

L'EX SINDACO INCASSA IL SÌ DEL PREMIER

«Grato all'amico Mario Il nostro progetto ora può decollare»

— MILANO —

ONOREVOLE Gabriele Albertini, Mario Monti è percepito anche come il «premier delle tasse»: l'endorsement in suo favore non rischia di rivelarsi un boomerang?

«Che Monti sia l'uomo delle tasse lo dicono i suoi detrattori. Monti è l'uomo che ha salvato l'Italia da un crack quale quello greco, ha dovuto operare con un chirurgo su un organismo debilitato».

Che l'imposizione fiscale sia cresciuta è un dato oggettivo.

«Io sono grato a Monti per le sue parole e orgoglioso del fatto che abbia accostato la sua esperienza di governo ai miei anni da sindaco di Milano. Le direttrici del mio governo cittadino sono state la legalità, l'efficienza, la capacità realizzativa, ricordo i 6 miliardi investiti in opere pubbliche in 9 anni, e un impegno civico scevro da faziosità: le stesse direttrici di Monti. Le sue parole sono il riconoscimento della validità del nostro progetto per la Lombardia. E anche fosse vero che è visto come l'uomo delle tasse, a me interessa il consenso basato sulla verità,

non sulla demagogia».

Ha incassato prima l'appoggio dell'Udc, ora quello di un Monti appena salito in politica: che ne è del candidato civico Gabriele Albertini?

«Sono da sempre estraneo ai partiti. Berlusconi ci mise un po' a convincermi a candidarmi a sindaco. E una volta eletto, il mio impegno istituzionale si è caratterizzato come impegno civico. Il voto in mio favore si è spesso configurato come voto di opinione. Alle amministrative del 2001, col voto disgiunto, presi 120 mila preferenze. In quel 25% di voti che mi viene accreditato per le prossime regionali, gli ex elettori del Pdl sono solo l'1% in più degli ex elettori del Pd. Una differenza tra me e **Ambrosoli** è questa: esistono gli albertiniani, non gli ambrosoliani».

E le altre differenze?

«Lui ha accettato alleanze contraddittorie quale quella tra Pd e Sel. Scelta utile per vincere, forse, non per governare. Io ho rispetta-

to il pensiero di **Roberto Maroni** che considera "contro natura" l'alleanza tra Lega e Pdl, invitando invano il Pdl a fare altrettanto».

A proposito di Pdl: ora la tessera è scaduta.

«E come avevo detto, non l'ho rinnovata. Il Pdl ormai è il mio ex partito: sono libero».

Formigoni la sosterrà?

«Non ho motivo di dubitarne».

A proposito di sondaggi: quanto pesa l'endorsement di Monti?

«Prima che salisse in politica la mia lista era accreditata al 17% dei consensi, al 25% con l'apporto di Udc e Italia Futura. Ero secondo solo ad **Ambrosoli**. Ora bisognerebbe rifare i sondaggi».

Spera in endorsement in suo favore da altri partiti?

«Spero in Fli, in "Fermare il declino" e negli astenuti che non si riconoscono in alcun partito».

Roberto Maroni ha tappezzato le città di manifesti con tanto di slogan. Lei no: non è un po' in ritardo?

«Noi abbiamo scelto di essere presenti sul territorio e su internet. Ha idea di quanto spende la Lega? Certi metodi sono obsoleti e ripercorrono quello che la società sta rifiutando, ovvero la politica che emana ricchezza».

Giambattista Anastasio

L'EFFETTO BOOMERANG

Non temo che l'appoggio di Monti mi penalizzi: lui non è l'uomo delle tasse ma colui che ci ha salvato da un fallimento stile Grecia

L'ADDIO AL GRUPPO

Non ho rinnovato la tessera come avevo promesso Il Popolo della Libertà ormai è il mio ex movimento

Gabriele Albertini

